



PROCESSO VERBALE ADUNANZA LI

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

6 novembre 2019

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 6 del mese di novembre duemiladiciannove, alle ore 14,30 in Torino, P.zza Castello 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Alberto BIGNONE, si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 31 ottobre 2019 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO ed i Consiglieri: Barbara AZZARA' - Fabio BIANCO - Carlo PALENZONA - Mauro CARENA - Dimitri DE VITA - Maria Grazia GRIPPO - Sergio Lorenzo GROSSO - Silvio MAGLIANO - Marco MAROCCO - Claudio MARTANO - Roberto MONTA' - Graziano TECCO.

Sono assenti i Consiglieri: Alberto AVETTA - Antonio CASTELLO - Mauro FAVA - Maurizio PIAZZA - Paolo RUZZOLA .

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce delle Zone omogenee: Zona 8 “CANAVESE OCCIDENTALE” - Zona 10 “CHIVASSESE” - Zona 11 “CHIERESE-CARMAGNOLESE”.

(Omissis)

OGGETTO: Proposta di Mozione presentata dai Consiglieri Metropolitan De Vita e Martano avente quale oggetto: L.R n. 1/2019 – Art. 43 “individuazione dei distretti del cibo”. Creazione di un “distretto del cibo dell'Area Omogenea 11”

N. Protocollo: 11792/2019

~~~~~

**La Sindaca Metropolitana**, pone in discussione la Proposta di Mozione allegata al presente verbale sotto la lettera A).

~~~~~

(Seguono:

- *l'illustrazione del Consigliere Metropolitan De Vita;*
 - *l'intervento dei Consiglieri Metropolitan Martano, Marocco e Magliano;*
 - *l'intervento dei Portavoce delle Zone omogenee 10 e 11;*
- per i cui testi si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si danno come integralmente riportati).*

~~~~~

**La Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la Proposta di Mozione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Proposta di Mozione presentata dai Consiglieri Metropolitan De Vita e Martano avente quale oggetto: L.R n. 1/2019 – Art. 43 “individuazione dei distretti del cibo”. Creazione di un “distretto del cibo dell’Area Omogenea 11”**

N. Protocollo: 11792/2019

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Appendino - Azzarà - Bianco - Carena - De Vita - Grosso - Magliano - Marocco - Martano - Montà - Palenzona - Tecco).

**La Proposta di Mozione risulta approvata.**

~~~~~

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to A. Bignone

La Sindaca Metropolitana
F.to C. Appendino

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

All. N. 73

PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE VITA E MARTANO AVENTE QUALE OGGETTO: “L.R. N. 1/2019 – ART. 43 “INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DEL CIBO”. CREAZIONE DI UN “DISTRETTO DEL CIBO DELL’AREA OMOGENEA 11”

N. Protocollo: 11792/2019

I sottoscritti Consiglieri Metropolitan

PREMESSO CHE

- il distretto rurale rappresenta un modello innovativo di organizzazione a dimensione territoriale in cui più soggetti (istituzioni, imprese, associazioni...), interagendo tra di loro in una logica di sistema, attuano una politica di rafforzamento globale in un determinato contesto locale caratterizzato da una comune identità sociale, culturale e economica;
- i distretti rurali, oltre a rappresentare strumenti di sviluppo a lungo termine e di corretta gestione del territorio in aree fortemente caratterizzate dall'attività agricola, rappresentano, in un momento di difficoltà generale del Paese come quello attuale, la possibilità di approvvigionamento autonomo di risorse economiche al di fuori dei normali canali di trasferimento regionale o statale, destinati a costante riduzione;
- il sistema economico dell'area omogenea 11 di cui fanno parte i seguenti comuni: Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Lombriasco, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Osasio, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Sciolze, Villastellone, è incentrato prevalentemente nella produzione agricola, in particolare nel settore ortofrutticolo;

Considerato che è in atto, a tutti i livelli di governo, una politica di rivalutazione del mondo agricolo volta, tra l'altro, all'affermazione del concetto di "ruralità qualità", cioè di un modello di sviluppo agricolo e rurale che pone l'attenzione sugli aspetti sociali, di gestione e di identità del territorio, sulla qualificazione dei prodotti e dei servizi, sulla valorizzazione delle tradizioni culturali e delle vocazioni territoriali;

DATO ATTO CHE

creare un distretto del cibo significa iniziare un percorso dal basso per una nuova agrarietà; riallacciare i legami tra cibo, alimentazione, cucina, arte, storia, cultura, sostenere la promozione di investimenti, turismo, folklore, salute, accoglienza e ristorazione, integrare l'agricoltura con le imprese che operano nell'agroalimentare, dare vita a una filiera che

collega le aziende agricole con le imprese del comparto agroalimentare presenti nel territorio;

il Distretto del Cibo della Zona Chierese-Carnagnolese della Città metropolitana di Torino produce ortaggi, erbe aromatiche e officinali, frutta, cereali, carni, latte, formaggi per le famiglie, la ristorazione e per la trasformazione e conservazione e risulta un distretto con forte vocazione rurale, inserito in un ecosistema ricco di biodiversità in grado di soddisfare una parte della domanda di prodotti agricoli freschi, sostenibili, sani, salubri, accessibili, di qualità proveniente da Torino e dintorni;

la creazione di un distretto rappresenta un esempio di integrazione e di diversificazione tra città e campagna, tra paesaggio rurale e aree residenziali e industriali, tra capoluogo e periferie;

CONSIDERATO CHE

il territorio è stato plasmato nei secoli dall'azione dell'uomo per sfruttare la natura al fine di ricavare prodotti agricoli capaci di soddisfare fabbisogni alimentari di persone che vivono a Torino e nelle aree circostanti; un paesaggio rappresenta la cultura e la ricchezza di chi lo coltiva e lo lavora, di cui gli altri, oltre ad ammirarlo, possono usufruirne per alimentarsi e praticare attività culturali, ricreative, sportive e turistiche; In tempi di cambiamento climatico e di salvaguardia dell'autonomia alimentare, il territorio rurale, va considerato come il sistema sociale e di lavoro destinato a favorire le politiche del cibo e per questo motivo il paesaggio deve essere una priorità della politica e delle istituzioni; il consumo e l'usura del suolo, l'abbandono della coltivazione, il mal uso dei campi con colture inappropriate e forzate, la tutela dell'acqua e dell'aria richiedono azioni immediate per la garanzia e la valorizzazione del lavoro agricolo e di tutela e governo del territorio che possono trovare piena realizzazione nel Distretto del Cibo;

L'Area omogenea 11, solcata da antiche vie etrusche, romane, longobarde, medievali, rinascimentali, che collega Langhe-Monferrato-Roero col Torinese, ha una tradizione culinaria d'eccellenza, tramandata nelle famiglie, contaminata dalle perenni piccole e grandi migrazioni, comprese quelle odierne; offre una cucina sana e completa, che si gusta nelle case e nelle trattorie e nei ristoranti della Zona. Altra caratteristica del territorio è l'accessibilità dei cibi. Ogni anno, infatti, cresce la vendita diretta in cascina (Pecetto, Santena, Poirino, Pralormo, Villastellone, Trofarello, Chieri, Cambiano, Carmagnola), facilitata e sostenuta dalle dimensioni familiari delle aziende agricole e dalla loro capacità di operare in rete e in forma associata al fine di garantire un prezzo giusto, la qualità e la freschezza del prodotto venduto. E' questa una realtà legata alla tradizione, rafforzata negli anni cui si è affiancata una fitta rete di aziende agroalimentari di dimensioni metropolitana, regionale, statale e internazionale che da vita ad un sistema sociale importante per l'economia e il lavoro nel territorio della Città metropolitana di Torino;

RITENUTO CHE

il riconoscimento di un "Distretto del Cibo dell'area omogenea 11" possa contribuire in maniera significativa allo sviluppo integrato dei sistemi produttivi caratteristici di questa area, portando un innalzamento del benessere economico e sociale di chi vi opera e un miglioramento della qualità di vita globale dei cittadini che vi risiedono;

la creazione di un distretto rappresenta un esempio di integrazione e di diversificazione tra città e campagna, tra paesaggio rurale e aree residenziali e industriali, tra capoluogo e periferie, a richiede tempi lunghi di progettazione;

la Città metropolitana di Torino, all'interno del suo Piano Strategico (piattaforma 5 - azione strategica 1.20 - azione 63) prevede la realizzazione del progetto "Nutrire Torino metropolitana", avviato nel 2015 per sostenere una strategia alimentare e agroalimentare di prossimità indirizzata alla valorizzazione di prodotti alimentari buoni, sani, puliti, giusti e accessibili a tutti;

nei mesi passati si è svolto un incontro tra la Città metropolitana di Torino ed i Comuni appartenenti all'Area Omogenea 11 Chierese-Carmagnolese, durante il quale è stata confermata l'importanza, l'opportunità e l'intenzione di procedere nella realizzazione del "Distretto del Cibo dell'Area Omogenea 11";

EVIDENZIATO CHE

oltre ai Comuni aderenti, sarà parte integrante del Distretto del Cibo anche il territorio della Città metropolitana di Torino;

anche l'Assemblea MAB UNESCO (Men and Biosphere), per il tramite del referente Sindaco di Pino Torinese, ritiene strategica una propria partecipazione al progetto;

a tale gruppo si uniscono, fin da ora, con spirito di collaborazione e coesione, alcune realtà associative quali l'associazione "Produttori Asparago di Santena e delle terre del Pianalto" e l'associazione "Ciochevale";

VISTI

la Legge 27 dicembre 2017, n.205. Comma 499. *L'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e' sostituito dal seguente: Art. 13. (Distretti del cibo). - 1. Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari, sono istituiti i distretti del cibo;*

la recente Legge Regionale del Piemonte n. 1 del 22/1/2019 avente ad oggetto: "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale", che all'art. 39 testualmente cita: "*La Regione, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettere c), i), m), n), o) e p) valorizza le produzioni agricole ed agroalimentari ed il paesaggio rurale del Piemonte attraverso l'individuazione dei Distretti del cibo di cui all'articolo 43 al fine di coniugare le attività economiche con la cultura, la storia, la tradizione e l'offerta turistica locale*" e che continua all'art. 43 "*(Individuazione dei Distretti del cibo):*

1. Per le finalità di cui all'articolo 39, comma 3, la Regione ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 228/2001, individua i Distretti del cibo.

2. La Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotta il regolamento di individuazione dei Distretti del cibo di cui al comma 1 e la relativa disciplina.";

CONSIDERATO CHE

- i soggetti partecipanti all'incontro suddetto hanno concordato sull'orientare le forze per dare valore al progetto per la creazione di un "DISTRETTO DEL CIBO DELL'AREA OMOGENEA 11", verificando l'interesse da parte delle amministrazioni dell'area omogenea 11 (così come individuata nell'ambito del territorio della Città metropolitana di Torino), attraverso un atto di indirizzo, al fine di poter iniziare un percorso, non appena sarà approvato il disegno di legge regionale e relativo decreto attuativo;

- la Città Metropolitana in data 12 marzo 2019 ha emanato il Decreto del Consigliere Delegato Dimitri De Vita N. 83 - 2555 / 2019 avente per Oggetto: L.R. N. 1/2019 - ART. 43 “INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DEL CIBO”.
MANIFESTAZIONI D’INTERESSE DELLA CITTA’ METROPOLITANA DI TORINO ALLA CREAZIONE DI UN “DISTRETTO DEL CIBO DELL’AREA OMOGENEA 11” che ha confermato l’interesse della Città metropolitana di Torino di iniziare un percorso condiviso finalizzato alla creazione di un “DISTRETTO DEL CIBO DELL’AREA OMOGENEA 11”;
- i Consiglieri Metropolitanari intendono impegnarsi a favorire, ciascuno per quanto nelle possibilità legate ai rispettivi ruoli, l’individuazione come Distretto del cibo dell’area metropolitana 11 “Chierese-Carmagnolese”

PROPONGONO

che il Consiglio Metropolitanario solleciti la Regione Piemonte

- alla pronta emanazione del Regolamento attuativo dell’articolo 43 della legge regionale 22 gennaio 2019 n. 1 per quanto attiene l’individuazione dei Distretti del cibo;
- a sostenere, anche in forza di tale Regolamento, la possibilità di ricorrere alle risorse del prossimo Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2021 – 2027 per sostenere l’avvio dei Distretti del cibo;
- a farsi parte attiva per sostenere la creazione del Distretto del cibo dell’area omogenea 11

impegni la Sindaca

- ad attivarsi presso il Presidente della Giunta Regionale perché accolga e attui quanto contenuto nella sollecitazione precedente

Torino, 31 ottobre 2019

Firmato in originale dai presentatori